

# si Parla D

**MEDIA  
ECONOMIA  
SCANDALI  
ETICHETTA  
CULTURE  
NOIR**

## ITALIANI ILLUMINATI DAL SOLE (E DA BUONI PROPOSITI)

### Personal economist

di Andrea Di Stefano

*"Il disarmo ecologico è il modo migliore per garantire più equità nel mondo", Wolfgang Sachs, scienziato, Wuppertal Institute*

**D**opo mesi di notizie negative fioriscono alcuni segnali positivi. L'Italia, grazie al conto energia, nell'anno della Grande Crisi è balzata al secondo posto al mondo per fotovoltaico installato. A livello globale l'energia prodotta dai pannelli solari è stata pari a 6,43 Gigawatts, in crescita del 6% rispetto al 2008, il corrispettivo di una decina di centrali nucleari di media dimensione per un valore di 38 miliardi di dollari. Un segnale chiaro delle potenzialità delle energie rinnovabili che coniugato con il risparmio permetterebbe al nostro paese di generare più di un terzo dell'energia consumata ogni anno. Obiettivi raggiungibili come nei 23 casi trattati da Antonio Cianciullo e Gianni Silvestrini nel loro recentissimo volume *La corsa della green economy*, Edizione Ambiente. La Svezia, che si è posta l'obiettivo di diventare un paese libero dal petrolio entro il 2020, ha già raggiunto il 43% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Obiettivi realistici anche in Italia, anche grazie alle scelte di piccole comunità. Vedi l'esperienza di un comune virtuoso come Cavenago in Brianza. Qui l'amministrazione comunale ha fatto realizzare a Energon E.S.Co. una centrale a biomasse da materie prime vegetali di piccole dimensioni, capace di fornire acqua calda ed energia per il nuovo centro sportivo, e un impianto di teleriscaldamento per 140 famiglie. L'obiettivo è di produrre la biomassa necessaria in loco. Per ora i materiali che alimentano la centrale vengono acquistati dall'azienda che ha realizzato l'impianto, ma esiste già un accordo per la coltivazione in via sperimentale di robinie all'interno del Parco del Rio Vallone così da ottenere combustibile a corto raggio non in conflitto con le coltivazioni agricole. Energia a chilometro zero.

10 APRILE 2010

### Se penso

di Patrizia Valduga

**H**o visto la mappa ipotetica (l'ammontare vero è segreto) delle bombe atomiche: la Russia ne ha poco più degli USA, poi via via Francia, Cina, Inghilterra, Israele, India, Pakistan e Nord Corea. Vorrei sapere: c'è chi può averle e chi no? E chi decide chi può averle e chi no? L'Iran non può averle perché è uno stato cattivo? È buona la Cina con quello che fa in Tibet, i massacri di studenti e le carceri pieni di dissidenti? È buona la Russia con quello che fa in Cecenia, gli avvelenamenti di avversari politici, gli assassini di giornalisti non asserviti? Dobbiamo proprio prendere alla lettera le minacce contro Israele di un traballante leader populista, accusare l'Iran di farsi un arsenale di armi di distruzione di massa, lasciare che vengano assassinati un bel po' di inermi iraniani e firmare così un'altra bella pagina nella storia delle democrazie occidentali? Ultima domanda: c'è molto petrolio anche lì?

### Si fa così

di Franco Bolelli

**Se qualcosa può espandere la qualità ed estendere la quantità della nostra esistenza, se qualcosa può migliorare la salute, la forza e la bellezza del nostro corpo e potenziare l'uso che possiamo fare della mente e del sistema nervoso, e se qualcosa può contribuire a ridurre la fame, la sete e l'inquinamento, questo qualcosa sarà ovviamente apprezzato e supportato da tutti quanti, no? Ecco, per assurda che sia, la risposta è no. Perché mentre la ricerca scientifica e biotecnologica queste cose le sta sperimentando e mettendo al mondo, c'è un pensiero culturale, religioso e politico che vede tutto questo come la peggiore delle minacce. Stiamo parlando di ridurre al minimo i danni e di estendere al massimo le possibilità della vita biologica, e ditemi voi se questa non è la frontiera definitiva. Ma se c'è una cosa che le ideologie e le culture che sventolano la bandiera della morale non potranno mai accettare è proprio che gli esseri umani prendano la responsabilità del progetto vitale. Prepariamoci: questa sarà la più aspra battaglia - giorno per giorno, corpo per corpo - mai combattuta fra innovazione e tradizione.**

D 115